

DETERSIVI BIOLOGICI

guida all'acquisto e al fai da te

(a cura del gruppo **Mondonuovo**)

Questo è il risultato di un laboratorio pratico sulla ricerca e sull'uso dei biodetersivi.

Per visionare tutto il laboratorio cercare in google :

LABORATORIO DETERSIVI BIO_LOGICI : DAL DIRE AL FARE

Vi preghiamo di divulgare queste informazioni, fotocopiando e distribuendo il documento e l'indirizzo internet del laboratorio. È possibile richiedere copie di questo documento in word a elena chiocciola comana punto it

Oggi è il 16 luglio. Sono passati mesi da quando abbiamo iniziato questa ricerca, per l'esattezza sette. Scrivo ora cosa ho adottato io in casa e di seguito anche quelli che mi sembrano i consigli più facili e validi per la bio_detersione

- Ho eliminato gran parte dei prodotti di pulizia che avevo in casa, deodoranti e dia volerie varie, riducendo il tutto al minimo indispensabile.
- Ho preparato spruzzini riempiti di aceto e acqua, diluizione 1/10, 1/5, ognuno sceglie come preferisce. Molto spesso in casa si cercano spruzzini generici per sciacquare o pulire macchie semplici: acqua e aceto vanno bene per la maggior parte delle cose. Io uso aceto di mele che ha un odore più gradevole
- In lavatrice è utilissimo e efficacissimo usare aceto bianco, una tazzina, al posto dell'ammorbidente. I panni non prendono l'odore di aceto ma rimane il profumo del detersivo, però risultano più morbidi.
- Anche quando uso i detersivi chimici per il lavaggio, sto attentissima alla quantità. Se fate delle prove scoprirete che serve molto meno detersivo di quanto indicato sulla confezione. Inoltre bisogna valutare il tipo di carico che si fa: alcuni carichi di panni sono solo da sciacquare senza particolari macchie, quindi si può usare meno detersivo. Imparare a valutare e preparare il carico appositamente.
- Al posto degli spruzzini smacchiatori uso il sapone di marsiglia per panni, ci vuole più tempo ma costa meno ed è ecologico. Attenzione, i saponi di marsiglia del supermercato difficilmente sono vegetali; visto il costo limitato e la grande durata di un panetto, varrebbe la pena comprarlo vegetale.
- Al posto degli sbiancanti uso, ogni tanto, il PERCARBONATO, da non confondere con perborato. Qui di seguito unabella per chiarimenti :

PEROSSIDI E SBIANCANTI : gli sbiancanti hanno il ruolo di decolorare le macchie, avendo la capacità di danneggiare la struttura delle sostanze colorate che divengono così più idrosolubili.

Gli sbiancanti a base di CLORO innescano una reazione secondaria che porta alla formazione di composti organici del cloro particolarmente tossici.

L'uso del PERBORATO, malgrado la sua capacità di liberare ossigeno e svolgere azione sbiancante, è da evitare. Se non attivato con TAED non agisce a temperature inferiori ai 30°.

A breve verrà messo al bando per il riscontrato effetto teratogeno (danni sul feto)

E' quindi da PREFERIRE IL PERCARBONATO che libera ossigeno e anidride carbonica senza avere effetti sull'uomo e sull'ambiente, ha una soglia termica più bassa del perborato, quindi comincia ad agire già a 30°C, per raggiungere la sua maggiore azione a 50°C, senza attivatori

- Il **detersivo fai da te** più facile, efficace ed economico, è il detersivo per la lavastoviglie. Lo usiamo in tantissimi e siamo tutti felicissimi: la ricetta è nel primo riquadro.
- Il brillantante non lo uso da anni e non ne sento la mancanza. Una mia amica al posto del brillantante sparge un po' di aceto nella lavastoviglie ad ogni lavaggio.
- Trovo efficacissimo usare i tovaglioli di carta che avanzano dalla tavola, o scottex e quant'altro, per assorbire l'unto delle pentole e dei piatti quando ce n'è molto: asciugando il grosso con la carta serve molto meno detersivo
- L'acqua di scolatura della pasta e del riso è eccezionale per lavare i piatti, sia per l'amido disciolto in essa che per il calore, se la usate subito. L'amido è un ottimo sgrassante. Spesso butto nel lavandino l'acqua di scolo bollente, aggiungo altra acqua e un filo di detersivo se le cose sono molto unte, e uso per lavare. Se non ho cose unte lavo subito con acqua di scolo e basta.
- Per pavimenti e vetri: acqua e aceto, o vaporetto. Per i pavimenti, a volte alterne uso anche un pò di detersivo.

- I vetri vengono puliti in maniera superba usando semplicemente della carta di giornale : si bagna il vetro con una spugna e si strofina fino ad asciugarlo con carta di giornale (quotidiani). Lo facciamo in poche perchè fa un brutto effetto usare il giornale, ma nessun prodotto lo batte.
- Come detersivo generico per superfici, ho trovato un detersivo ecologico concentrato. Trovare un concentrato, ecologico o meno, è molto conveniente, inoltre permette di riutilizzare tutti gli spruzzini che normalmente ricompriamo e ributtiamo. In generale usare ricariche di detersivi, bio o non, è una strategia vincente per l'economia e l'ecologia.
- Per affrontare la spesa di detersivi biologici, sono scesa a compromesso: invece di comprare i detersivi migliori e più costosi biologici, mi rivolgo a Ecolabel; alla Coop esistono detersivi Ecolabel, non completamente biologici ma sono un buon compromesso. Anche Esselunga ha una linea ecologica dai prezzi ottimi, non è ecologica al 100% ma è un buon compromesso. Esselunga ha anche diversi prodotti per il corpo ecologici, marcati Esselunga bio, il rapporto qualità prezzo è ottimo. Prodotti di altissima qualità che uso quando posso, sono quelli di Officina naturae. Consiglio di visionare il loro sito in internet: ci si fa l'idea di cosa vuol dire lavorare con prodotti di qualità alta dal punto di vista sia delle materie impiegate che dell'etica legata al commercio . www.officinaturae.com
- PER TUTTI I LAVAGGI: usare acqua calda potenza al mille qualunque tipo di lavaggio e detersivo. Ricordiamo le cose più semplici, efficaci e di buon senso, che con l'uso dei detersivi chimici a massima tossicità ci siamo scordati!

DETERSIVO PIATTI E LAVASTOVIGLIE *fai da te* :

3 limoni, 400 ml di acqua, 200 gr di sale, 100 ml di aceto bianco

Tagliare i limoni in 4-5 pezzi togliendo solo i semi,(è più facile se tagliate il limone a rondelle) frullarli con un mixer insieme ad un po' di acqua e al sale, mettere la poltiglia in una pentola, aggiungere tutta l'acqua e l'aceto e far bollire per circa 10 minuti girando con una frusta perchè non si attacchi. Quando si è addensato e un po' raffreddato mettere in vasetti di vetro e usarne due cucchiaini da minestra per la lavastoviglie e a piacere per i piatti a mano.

E' anche un ottimo anticalcare per il lavello e la stufa soprattutto se sono inox.

Aggiungere un po' di detersivo ecologico per piatti a mano, se i piatti da pulire sono unti (per togliere il grasso, infatti, ci vogliono i tensioattivi).

PULITUTTO ECOLOGICO

In un contenitore di quelli a spruzzo da 1/2 litro (riciclato da un prodotto tipo glassex, bref, ecc.), mettere 100, 125 ml di alcool etilico (l'alcool denaturato, cioè quello rosa, ha un cattivo odore però si può fare ugualmente, e costa molto meno), 30 o più gocce di olio essenziale a piacere che si scioglie nell'alcool, aggiungere l'acqua distillata che si compra al supermercato fino a riempire il contenitore a spruzzo.

Con lo stesso preparato più 2 – 3% di acido citrico (**o aceto) come anticalcare si possono pulire lavandini e sanitari, ma così non va bene usarlo su vetri e superfici delicate.

Anticalcare per la lavatrice (fa anche da ammorbidente, tutto ciò che elimina il calcare, ammorbidisce il bucato. Il miglior ammorbidente è un decalcificatore dell'acqua.)

20 - 25% acido citrico e il resto acqua distillata.

Quantità 50 ml. in lavatrice.

**Se non vi da fastidio l'odore, si può sostituire l'acido citrico con aceto, magari di mele, più delicato.

COME LAVARE LE TENDE indicazioni della mia amica tappezziere :

- ciò che rovina di più le tende è il detersivo che rimane nella tenda

Le tende vanno lavate con pochissimo detersivo, se sono particolarmente sporche fare un ammollo prima,

Niente ammorbidente assolutamente

lei aggiunge 2 cucchiaini di sale nel detersivo

e soprattutto **le risciacqua due volte** facendo ripartire la lavatrice al ciclo del risciacquo.

I CONSIGLI DI TINA

Con la pratica sono arrivata a questo:

Per lavare le superfici il migliore, più ecologico e meno allergico è vapore per le piastrelle (vaporetto), acqua e alcool per il legno, acqua bollente, aceto e panno microfibra per la cucina, acqua bollente e panno microfobra per i vetri (al termine asciugare con carta da cucina).

Per levare la polvere piumino o panno di lana, eventualmente da strofinare per caricare di energia elettrostatica prima.

Per lavare i panni ho trovato soluzioni ragionevoli e non industriali solo per l'ammorbidente, che si sostituisce egregiamente con una tazzina di aceto bianco. Esiste anche quello sbiancato, completamente trasparente.

Per i panni veri e propri non ho trovato una soluzione pratica che non coinvolga un detersivo ecologico industriale: io uso COOP Ecolabel, va benissimo e non costa caro. Penso che ci siano anche altre marche come Esselunga, ma nella mia città la catena non esiste.

Carica la lavatrice al pieno, ma non stracolmo o non pulirà come deve. Per la temperatura io non supero i 40-45° neanche per il bianco, 30-35° per il colore. Se riesci falla lavare di notte perchè l'energia dovrebbe costare meno.

Tutti gli altri esperimenti casalinghi che ho fatto sono complicati, non del tutto produttivi e necessitano comunque di additivi chimici che non necessariamente si trovano con facilità.

*

Pulizie sostenibili (Da www.promiseland.it)

Lo sviluppo sostenibile e l'economia sana nei gesti di ogni giorno, dalle pulizie domestiche all'auto "ecologica" - Roberta Marzola 06-06-2005

"Pulire ecologico? Ma quanto mi costi!"

Potrebbe essere uno spot di Pubblicità Progresso che invita a tornare ai rimedi della nonna, tanto semplici quanto efficaci, nelle pulizie di ogni giorno. Infatti, in genere, le antiche abitudini sono non solo più sane di quelle, chimiche-industriali, moderne, ma anche più economiche, soprattutto per chi di solito usa i costosissimi detersivi biologici.

Certo, magari richiedono una strofinata in più, un'abitudine diversa (prevenire quotidianamente che un tubo di scarico dell'acqua si intasi, piuttosto che buttarci dentro un litro di tossicissimo idraulico liquido), addirittura un diverso concetto di pulito. Chi si è inventato che il detersivo profuma di pulito? I pubblicitari, naturalmente; un naso non avvezzo potrebbe anche nausearsi all'odore di un surrogato di lavanda disciolto nel detersivo per pavimenti. Quindi, chi ci vieta di inventarci, ora, che è l'aceto – ottimo ammorbidente per biancheria ed abbigliamento, nonché efficientissimo anticalcare per lavatrice, sanitari e pentolame in genere – a profumare di pulito?

E così, quando inizi a comperare sapone di Marsiglia in scaglie al posto del detersivo bio per bucato, quando sostituisci vecchi giornali ed alcool al pulitore per vetri, beh, allora capisci veramente cosa significa non inquinare e pure risparmiare! In primo luogo, va sempre tenuto presente che l'acqua bollente è il primo detergente e disinfettante, soprattutto se coadiuvata da alcool o aceto e sale. La soluzione migliore, comunque, è quella di dare sempre una pulitina quando lo sporco è ancora fresco, prima che, indurendosi, si incrosti.

Ricordiamo ed evidenziamo anche che, per pulire le superfici, si può efficacemente utilizzare un panno in microfibra, che riesce addirittura a sgrassare senza acqua né detersivi (ma non fidiamoci delle imitazioni da quattro soldi, perché non svolgono la loro funzione).

Per quanto riguarda il bucato, invece, sappi che soltanto il sapone è totalmente biodegradabile, in quanto i microrganismi che vivono nell'ambiente possono trasformarne le molecole in anidride carbonica e acqua (tuttavia, ha meno potere pulente rispetto ai detersivi a base chimica).

Quella che segue è una brevissima rassegna di tanti piccoli accorgimenti da sostituire o affiancare ai detersivi tradizionali. Teniamo presente, però, che l'aceto – indicato in molte di queste soluzioni – non riesce ad igienizzare le superfici; quindi, se non vuoi affidarti esclusivamente al pur efficace potere disinfettante dell'acqua bollente, saltuariamente puoi ricorrere ai detersivi (naturalmente sono preferibili quelli ecologici).

AMMORBIDENTE

Aggiungi un bicchiere aceto bianco nella vaschetta del detersivo nell'ultimo risciacquo. Oppure, una manciata di sale da cucina sciolto in un bicchiere di acqua tiepida, anche direttamente nel cestello.

ARGENTO E RAME

Passa con un panno morbido e succo di limone; poi risciacqua con acqua fredda.

BUCATO A MANO

Fai sciogliere in poca acqua calda il sapone di Marsiglia in scaglie o in panetto (50 gr per 5 litri di acqua). Presta attenzione che il Marsiglia dei supermercati spesso non è il vero sapone di Marsiglia, che deve essere totalmente vegetale. Va bene sia per i delicati sia per il bucato normale.

BUCATO IN LAVATRICE

Fai sciogliere il sapone di Marsiglia (70/90 gr per 5 Kg di bucato); se preferisci, puoi anche metterlo direttamente nel cestello.

FORNO E FORNELLI

Passa una spugna imbevuta di acqua calda e bicarbonato o acqua calda e aceto bianco. L'aceto è sgrassante e rende le superfici luminose: è particolarmente indicato per i fornelli in acciaio. Naturalmente, una passata di spugna bagnata solo con acqua calda, subito dopo aver sporcato il fornello, prima di cucinare nuovamente, è la soluzione più economica ed ecocompatibile.

ORO

I gioielli d'oro si puliscono in fretta immergendoli per un'ora circa nel succo e nei semi del melone. Al termine del trattamento, i gioielli vanno lavati e asciugati con un panno pulito. In alternativa, possono essere immersi per 10 minuti in una soluzione di aceto e sale, sciacquati e lucidati con un panno morbido.

OTTONE

Strofina con un panno imbevuto di una soluzione preparata con una medesima quantità di aceto e sale. In alternativa, miscela insieme sale e limone.

PAVIMENTI

Per piastrelle e cotto versa un bicchiere di aceto bianco od alcool in acqua calda; poi passa al risciacquo. Va bene anche acqua in cui sono state versate alcune gocce di olio essenziale di limone o di timo bianco o di lavanda. Per pavimenti in legno, sono sufficienti acqua calda e alcool.

SBIANCANTE

Puoi ottenere un'azione sbiancante blanda immergendo capi di cotone in acqua in cui sono state bollite alcune fette di limone, oppure aggiungendo un limone tagliato a metà e privato dei semi direttamente nel cestello della lavatrice. Per un'azione più decisa, puoi ricorrere al percarbonato, composto in massima parte da pietra calcarea e sale (invece del perborato, che è molto inquinante).

STOVIGLIE

Per lavare i piatti, l'acqua con cui hai cucinato la pasta è ottima perché contiene amido, utile a ridurre le quantità di detersivo per piatti. Meglio lavare i piatti subito dopo il pasto, quando l'acqua è ancora calda. In alternativa, si può sciogliere del bicarbonato in acqua calda, avendo sempre cura di risciacquare abbondantemente. Il limone è un ottimo sgrassante.

STOVIGLIE ANNERITE

Immergi l'oggetto (o riempilo) in acqua bollente aggiungendo un cucchiaino di bicarbonato; lascia riposare per tre ore, poi risciacqua. Questo sistema è efficace per teiere e caffettiere, ma per pentole in alluminio non è adeguato, meglio usare detersivo e pagliette fini.

SUPERFICI LAVABILI

Utilizza una miscela di aceto bianco e acqua calda.

TUBI DI SCARICO INTASATI

È comunque necessaria un'azione preventiva, ma, se si rende necessario, versa sopra lo scarico 4 cucchiaini di sale grosso, poi 4 cucchiaini di bicarbonato e infine una pentola di acqua bollente. Oppure, sciogli 50 grammi di bicarbonato in mezza tazza d'aceto. E comunque, ricordati sempre del vecchio sturalavandini!

VETRI

Bagna la carta di un quotidiano con alcol e appallottolala: il risultato è ottimo perché l'inchiostro fa risplendere i vetri.

WATER

Versaci un bicchiere di aceto caldo, oppure utilizza lo scopino precedentemente cosparso di bicarbonato.

Il modo più intelligente per risparmiare è non inquinare; il modo più intelligente per rispettare l'ambiente è risparmiare.

Lo sviluppo sostenibile e l'economia sana nei gesti di ogni giorno, dalle pulizie domestiche all'auto "ecologica", dai cosmetici fai da te al risparmio energetico.

Tratto da "Chi non inquina risparmia – spunti creativi per il rispetto dell'ambiente e del portafoglio", di Roberta Marzola - Jubal editore - 9,60 euro (www.jubaleditore.net)

Roberta Marzola, giovane giornalista, sin dall'inizio della sua carriera si è occupata dell'impatto delle attività umane sull'ambiente (è stata fra i primi giornalisti in Italia a far emergere con sistematicità la questione dell'uranio impoverito).

Ha creato uno stile di vita "sostenibile" sposando la sua naturale tendenza al risparmio delle risorse con il suo innato amore per la natura.

* ciclostilato in proprio *